



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 637
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 20 giugno 2012

INDICE**Commissioni permanenti**5^a - Bilancio:*Plenaria (pomeridiana) Pag. 3*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 20 giugno 2012

Plenaria**718^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI*La seduta inizia alle ore 19,40.**IN SEDE CONSULTIVA*

(3239) *Ratifica ed esecuzione del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria tra il Regno del Belgio, la Repubblica di Bulgaria, il Regno di Danimarca, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica di Estonia, l'Irlanda, la Repubblica ellenica, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, la Repubblica di Cipro, la repubblica di Lettonia, la Repubblica di Lituania, il Granducato di Lussemburgo, l'Ungheria, Malta, il regno dei Paesi Bassi, la Repubblica d'Austria, la Repubblica di Polonia, la Repubblica portoghese, la Romania, la Repubblica di Slovenia, la Repubblica slovacca, la Repubblica di Finlandia e il Regno di Svezia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 marzo 2012.*

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 aprile scorso.

Il senatore MORANDO (PD), nel rinviare, per una disamina più approfondita, all'intervento pronunciato nella seduta n. 183 di ieri presso la Commissione esteri, ricorda che, a seguito di una serie di incontri tra una delegazione del Parlamento italiano e una delegazione del *Bundestag* tedesco, i parlamentari della Repubblica federale di Germania hanno comunicato il raggiungimento di un accordo tra i partiti di maggioranza e quelli di opposizione, utile a consentire che il Trattato sul *Fiscal Compact* venga ratificato sia dal *Bundestag* che dal *Bundesrat* il prossimo 29 giugno. L'individuazione di tale percorso metodologico è stata resa possibile in base ad un accordo basato su due elementi: il primo prevede che il Governo tedesco sostenga, in ogni sede europea ed internazionale, l'introduzione di un'imposta sulle transazioni finanziarie, da attuarsi anche attraverso forme di cooperazione rafforzata, qualora non si raggiunga l'unanimità

dei consensi tra i Paesi europei, a causa della storica opposizione tenuta, su tale questione, dal Regno Unito; il secondo elemento dell'accordo è rappresentato, invece, da un impegno della Germania a rafforzare il capitale della Banca europea per gli investimenti (BEI), funzionale alla concretizzazione dei cosiddetti *project bond*, da perseguirsi, anche in questo caso, attraverso la cooperazione rafforzata, qualora non si registri l'unanimità del consenso tra i Paesi europei. Pertanto, sulla base di tali elementi, sembra che sussistano le condizioni affinché il Parlamento italiano possa procedere, in tempi rapidi, ad approvare la legge di autorizzazione alla ratifica del *Fiscal Compact*, anche per fornire al Governo un ulteriore argomento utile a rafforzare la posizione del Paese, in vista del vertice del 22 giugno tra Italia, Germania, Francia e Spagna, propedeutico al Consiglio europeo di fine mese.

Da ultimo, occorre considerare la forte correlazione esistente tra il Trattato sul *Fiscal Compact* e il disegno di legge n. 3240, recante la ratifica del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), considerato che il *Fiscal Compact*, se accompagnato da ulteriori misure di coordinamento della politica economica e fiscale europea, risulterebbe utile a migliorare le condizioni di finanziamento del debito sovrano italiano, che oggi, come noto, sono particolarmente onerose.

Il presidente AZZOLLINI, dopo aver ringraziato il senatore Morando per gli utili elementi conoscitivi forniti alla Commissione, che potranno, tra l'altro, rappresentare un utile spunto di approfondimento in sede di discussione del trattato sul Meccanismo Europeo di Stabilità, si sofferma sulle criticità insite nel rapporto tra le procedure deliberative dei Parlamenti nazionali e la tempistica imposta dalle Istituzioni europee. Al riguardo, richiama la pronuncia del 30 giugno 2009 del Tribunale federale costituzionale della Germania che – intervenendo sul processo di ratifica del trattato di Lisbona – proprio per garantire il rispetto di un livello minimo di democraticità nelle decisioni sulla cessione di quote di sovranità nazionali verso le Istituzioni europee, ha imposto garanzie procedurali basate su maggioranze qualificate e su percorsi metodologici definiti.

Ritiene, pertanto, che sarebbe estremamente utile sviluppare un dibattito sulle connessioni tra la devoluzione di quote di sovranità e la relativa compensazione mediante adeguati procedimenti deliberativi, osservando che la sede adeguata per svolgere tale approfondimento potrebbe consistere nell'esame della normativa di attuazione della legge costituzionale n. 1 del 2012 che, modificando l'articolo 81 della Costituzione, ha introdotto il principio dell'equilibrio strutturale di bilancio.

In conclusione, in qualità di Relatore, propone, l'espressione di un parere di nulla osta sul provvedimento in esame.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo avanzata dal Relatore.

La seduta termina alle ore 20,10.